

NATALE DEL SIGNORE (ANNO A)

**Colui che creò l'uomo si fece uomo: divenne
creatura perché la creatura non
andasse in perdizione.
S. Agostino, Discorso 239, 5**

LITURGIA DELLA PAROLA

1° LETTURA

Is 9,1-6

Ci è stato dato un figlio.

Dal libro del profeta Isaia

Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa
una luce rifulse.
Hai moltiplicato la gioia,
hai aumentato la letizia.
Gioiscono davanti a te
come si gioisce quando si miete
e come si esulta quando si divide la preda.
Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva,
la sbarra sulle sue spalle,
e il bastone del suo aguzzino,
come nel giorno di Madian.
Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando
e ogni mantello intriso di sangue
saranno bruciati, dati in pasto al fuoco.
Perché un bambino è nato per noi,
ci è stato dato un figlio.
Sulle sue spalle è il potere
e il suo nome sarà:
Consigliere mirabile, Dio potente,
Padre per sempre, Principe della pace.
Grande sarà il suo potere
e la pace non avrà fine
sul trono di Davide e sul suo regno,
che egli viene a consolidare e rafforzare

con il diritto e la giustizia, ora e per sempre.
Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

SALMO

Sal 95

Rit: Oggi è nato per noi il Salvatore.

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome.

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta.

Davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli.

2° LETTURA

Tt 2,11-14

È apparsa la grazia di Dio per tutti gli uomini.

Dalla lettera di san Paolo Apostolo a Tito

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo.

Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

CANTO AL VANGELO (Lc 2,10-11)

Alleluia, alleluia.

Vi annuncio una grande gioia:

oggi è nato per voi un Salvatore, Cristo Signore.

Alleluia.

VANGELO

Lc 2,1-14

Oggi è nato per voi il Salvatore.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

PREGHIERA DEI FEDELI

In questa notte oscura, squarciata dalla luce di Cristo che nasce nei nostri cuori, rivolgiamoci al Signore del mondo e della vita, per ringraziarlo del dono del suo Figlio e per affidargli, ancora una volta, le nostre attese, le nostre speranze.

Preghiamo insieme e diciamo: *Ascoltaci Signore.*

1. Perché i cristiani sappiano annunciare al mondo Gesù Cristo nel segno della tenerezza, dell'amicizia, dell'umiltà. Preghiamo.
2. Rischiara, o Signore, le tenebre del mondo, che si chiamano anche violenza, ingiustizia, egoismo, con la luce del tuo figlio Gesù che questa notte nasce in mezzo a noi. Preghiamo.
3. Fa', o Signore, che questo tempo di grazia non sia inquinato dal consumismo, dalla superficialità, ma sia occasione per un vero incontro con Gesù. Preghiamo.
4. Signore, fa' che l'Incarnazione di Cristo, vita nuova per il mondo, sia sollievo per tutti coloro che soffondo nel corpo e nello spirito. Preghiamo.
5. Fa, o Signore, che anche noi possiamo compiere opere buone e scrivere così un pezzetto di quella storia che realizzerà il tuo regno d'amore. Preghiamo.

Ascolta le nostre preghiere, o Padre, anche se siamo piccoli, infedeli, incapaci di corrispondere alla tua bontà. Tu che hai voluto che tuo figlio nascesse in una povera

capanna, accogli anche la nostra povertà e riempila con il tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

PERCORSO ESEGETICO

***L'annuncio gioioso della presenza del Salvatore
giunge a tutto il popolo attraverso la mediazione dei pastori:
essi, per primi, ne ricevono conoscenza
per poter guidare con sicurezza
il gregge dei fedeli su cui vegliano,
in nome del Pastore supremo,
ai pascoli di vita eterna.***

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 17

Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo ... Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una sola cosa. (vv. 18. 20-21)

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 21, 15-19

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: "Simone di Giovanni, mi vuoi bene tu più di costoro?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pasci i miei agnelli". (v. 15)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO, CAP. 28, 16-20

Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo. (v. 19)

DAL VANGELO SECONDO LUCA, CAP. 12, 41-48

Qual è dunque l'amministratore fedele e saggio, che il Signore porrà a capo della sua servitù, per distribuire a tempo debito la razione di cibo? (v. 42)

DAL VANGELO SECONDO MARCO, CAP. 3, 13-19

Ne costituì Dodici che stessero con lui e anche per mandarli a predicare e perché avessero il potere di scacciare i demòni. (vv. 14-15)

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI, CAP. 20, 17-35

Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha posti come vescovi a pascere la Chiesa di Dio, che egli si è acquistata con il suo sangue. (v. 28)

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO A TIMOTEO, CAP. 4

Vigila su te stesso e sul tuo insegnamento e sii perseverante: così facendo salverai te stesso e coloro che ti ascoltano. (v. 16)

DALLA PRIMA LETTERA DI S. PIETRO APOSTOLO, CAP. 5, 1-4

Pascete il gregge di Dio che vi è affidato ... E quando apparirà il pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce. (vv. 2a. 4)

DAL CANTICO DEI CANTICI, CAP. 1

Dimmi, o amore dell'anima mia, dove vai a pascolare il gregge ... Se non lo sai, o bellissima tra le donne, segui le orme del gregge e mena a pascolare le tue caprette presso le dimore dei pastori. (vv. 7a-8)

DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA, CAP. 3, 14-18

Vi darò pastori secondo il mio cuore, i quali vi guideranno con scienza e intelligenza. (v. 15)

DAL LIBRO DEL PROFETA MALACHIA, 2, 1-9

Infatti le labbra del sacerdote devono custodire la scienza e dalla sua bocca si ricerca l'istruzione, perché egli è messaggero del Signore degli eserciti. (v. 7)

COMMENTO PATRISTICO

S. AGOSTINO

Dal Discorso 194

Affinché l'uomo potesse mangiare il pane degli angeli, il creatore degli angeli si è fatto uomo. Quelli lo lodano vivendo con lui, noi credendo in lui; quelli godendolo, noi chiedendolo; quelli saziandosene, noi cercandolo; quelli entrando, noi bussando.

Chi di noi uomini potrà mai conoscere tutti i tesori della sapienza e della scienza racchiusi in Cristo e nascosti nella povertà della sua carne? Poiché per noi si è fatto povero, pur essendo ricco per arricchire noi con la sua povertà. Quando assunse la natura mortale e consumò la morte si mostrò nella povertà, ma promise le sue ricchezze che aveva differite, non le perse per essergli state tolte. Quanto è immensa la sua bontà che riserva per coloro che lo temono ma che concede a chi conserva la sua speranza in lui! In parte infatti già conosciamo, nell'attesa che venga la perfezione. Per farci diventare capaci di possederlo egli, uguale al Padre nella natura divina e divenuto simile a noi nella natura di servo, ci rifà a somiglianza di Dio. L'unico Figlio di Dio, divenuto figlio dell'uomo, fa diventare figli di Dio molti figli dell'uomo; e nutrendo i servi con l'assumere la natura visibile di servo, li rende figli, capaci di poter vedere la natura di Dio. Infatti *siamo figli di Dio, ma non è stato ancora manifestato quello che saremo. Sappiamo che quando ciò verrà manifestato saremo simili a lui, perché lo vedremo quale egli è* (1 Gv 3, 1). In che senso in lui ci sono tesori di sapienza e di scienza, in che senso si parla di ricchezze divine se non perché ci basteranno?

E in che senso è grande la sua bontà se non perché ci sazierà? *Mostraci dunque il Padre e ci basta* (Gv 14, 8). E in un Salmo un tale – che è uno di noi o parla in noi o per noi – gli dice: *Mi sazierò quando si manifesterà la tua gloria* (Sal 16, 15). Egli e il Padre sono una cosa sola e chi vede lui vede anche il Padre. Perciò *il Signore potente è il re della gloria*

(Sal 23, 10). Convertendoci ci mostrerà il suo volto e noi saremo salvi e ci sazieremo e questo ci basterà.

Gli dica pertanto il nostro cuore: *Ho cercato il tuo volto. Il tuo volto, Signore io cerco, non nascondermi la tua faccia* (Sal 26, 8-9). Ed egli risponderà al nostro cuore: *Chi mi ama osserva i miei comandamenti e chi ama me sarà amato dal Padre mio e io pure l'amerò e gli manifesterò me stesso* (Gv 14, 21). Le persone alle quali rivolgeva queste parole lo vedevano certo con gli occhi e udivano con le orecchie il suono della sua voce e potevano afferrare con il loro cuore umano la sua umanità. Ma ciò che occhio non vide né orecchio udì né cuore di uomo poté afferrare, questo egli prometteva di mostrare a coloro che lo amano. Finché questo non avviene, finché non ci mostra colui che potrà bastarci, finché non berremo lui fonte della vita e non ci sazieremo di lui, mentre, camminando nella fede, pellegriniamo lontani da lui, mentre abbiamo fame e sete di giustizia, mentre desideriamo con indicibile ardore la bellezza della sua natura divina, celebriamo con pia devozione il Natale della sua natura di servo. Non ancora possiamo contemprarne come generato dal Padre prima dell'aurora: celebriamolo con solennità come nato dalla Vergine nel cuore della notte. Non ancora possiamo comprenderlo perché davanti al sole persiste il suo nome: riconosciamo la sua dimora posta sotto il sole. Non ancora possiamo contemplare l'Unigenito nel seno del Padre suo: celebriamo lo sposo che esce dalla stanza nuziale. Non ancora siamo in grado di partecipare alla mensa del Padre nostro: riconosciamo la mangiatoia del Signore nostro Gesù Cristo.

www.vitanostra-nuovaciteaux.it